

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

La terza pagina, sotto la firma del giornale, contiene: Comizi, teologie, dibattimenti e corrispondenze per ogni linea. In Cronaca. In quarta pagina. Per più istruzioni pregare di scrivere all'Ufficio di Direzione ed Amministrazione. Via Prefettura, 2. P. C.

La riforma tributaria

In questo articolo R. Patriarca rivendica all'on. Sacchi la paternità del progetto Bonomi sulla riforma tributaria.

Il problema della riforma tributaria da qualche tempo posto nel dimenticatoio, è tornato improvvisamente agli onori della ribalta per merito della riunione dei deputati socialisti a Bologna, ora il disquisero due progetti completamente diversi: il primo, più pratico ed attuabile, del Bonomi, basato sul trasferimento dei pesi fiscali dalle classi lavoratrici a quelle ricche; il secondo, più astratto, del Ferri basato sullo sgravio di signori onnivori e sul prelievo di un miliardo per il credito agrario del mezzogiorno.

Prima ancora della riunione di Bologna, il progetto positivo ed organico del Bonomi era stato ampiamente esaminato e commentato dalle principali riviste italiane di economia e da qualche giornale politico ma sono stati pochi coloro che hanno ricordato che il progetto Bonomi, in fondo in fondo non è che un'edizione rivisitata e corretta, salvo qualche aggiunta e qualche novazione, di quello esposto prima dall'on. Sacchi nel suo discorso del giorno 30 giugno 1900, poi con brillantezza dall'on. Alessio in occasione del I Congresso Radicale tenutosi in Roma dal 27 al 30 maggio 1904.

Ambedue considerano l'abolizione del dazio di consumo come il cardine principale su cui deve imperniarsi l'intera riforma del sistema tributario ed i provvedimenti suggeriti mirano a trovare i mezzi per sopprimere alla radice il gettito di tale imposta che ammonta in Italia tosta alla rispettabile somma di 180 milioni annui, senza gravare con nuovi debiti il bilancio dello Stato.

È possibile questo? Possibilissimo. Spetta al nostro partito l'aver per primo concretato questi mezzi e ci piace oggi di rammentare per riparare ad una dimenticanza in giustificata ed anche per rivendicare la priorità dell'iniziativa veramente radicale.

Prima di tutto, abolizione del dazio di consumo non vuol dire abolizione di tutte le imposte daziarie; occorre conservare alcune voci che oggi formano parte essenziale del sistema daziario. (Tali sono le carni, i foraggi, i materiali da costruzione, il vino, l'alcool e gli zuccheri).

Non si può abbandonare il dazio sul vino, molto più che questo rappresenta un genere (e lo sa l'amico Camillo Mancini) la cui necessità non è impensabile come quella di altri generi.

A questo riguardo l'on. Alessio proponeva di colpire però a preferenza il consumo cittadino che quello rurale non continuando però a mantenere la odiosa ingiustizia per cui i proprietari della campagna non pagano il dazio sul vino che consumano. Egli suggeriva di applicare un'imposta di consumo sul vino in lire 5 per ettolitro in tutti i Comuni con una popolazione accentrata superiore a 5000 abitanti; questa imposta dovrebbe prelevarsi sul consumo delle classi inferiori con un diritto di lire 5 sulla vendita al minuto e su quello delle classi agiate con due tassazioni; una di lire 2,50 a carico dei negozianti e proprietari che acquistano e rivendono il vino ed una di lire 2,50 a carico dei contribuenti iscritti nei ruoli delle imposte dirette, in relazione alla quantità da essi personalmente consumata.

In questo modo, considerando una possibilità di tassazione di soli 14 milioni di ettolitri si ritrarranno dall'accennata imposta 70 milioni. Dal dazio sulle carni, foraggi e materiali da costruzione si ritrarranno, secondo studi già fatti altri 6 milioni e mezzo.

L'alcool e lo zucchero potrebbero con opportuni ritocchi rendere in più 50 milioni ed un milione renderebbe un'imposta sugli esercizi.

Per far contribuire in qualche modo allo sgravio dei dazi di consumo anche la proprietà fondiaria, si progettò una sovrapposta sui patrimoni edifiziali e rurali superiori in valore a 100.000 lire. Questa sovrapposta renderebbe L. 22700000

In tutto si ritrarranno > 155200000 Mancano quindi > 24800000 a raggiungere la somma di 180 milioni rappresentata dal prodotto attuale del Dazio di consumo.

Si noti però che da parecchi anni il bilancio dello Stato si chiude con un avanzo di parecchi milioni — in media quaranta — e che con questi si potrebbe sopprimere ai 25 milioni che richiederebbe l'abolizione del dazio

POVERI DENARI

Il governo ha speso poco tempo fa la bellezza di 40 milioni per materiale d'artiglieria. Materiale nuovo, ma sbagliato e fuori uso, così che tutto il materiale da campo dovrà essere rifatto, perché nelle grandi manovre regali della Campania si è rilevato essere assai debole e impari al bisogno.

E come se 40 milioni fossero pochi, il governo ne spenderà altri 28 per fortificazioni che dovranno poi demolirsi perché sbagliate, come quelle di anni fa a S. Dalmazzo, Spezia, ecc. Ora si sta costruendo un forte contro la Francia sul monte Chaberton, che ha già costato più milioni ed altri ne costerà, e che verranno prelevati dai 28 destinati a fortificare l'Italia contro l'Austria. A Chaberton qualcuno dell'alta direzione dei lavori ha applicato una funicolare che serve per superare mezzo chilometro di dislivello.

Il governo ha concesso 7 mila lire per esperimenti; invece se ne sono spesi 30 mila. E' stata ordinata la costruzione di una casa preventiva di 17 mila lire, e invece se ne sono spesi 30 mila; si è costruito un macchinario costosissimo per frantumare la pietra del monte, e questa in una spesa superflua, perché la detta pietra è così fragile che bastano pochi operai per frantumarla.

E' stata fatta la funicolare fra Genova e Chaberton la quale ha costato un milione.

Il primo anno funzionò pochi giorni il secondo anno tre o quattro mesi e questo anno si è dovuto cambiare il cavo, che costò 20 mila lire, con altro di maggior prezzo: il solo trasporto ha costato 18 mila lire. Si è guastato nuovamente e si è dovuto chiamare un operaio da Londra (dico da Londra) per la riparazione.

Poveri denari, ma anche poveri illusi contribuenti!

IL PARTITO RADICALE

E IL RIPOSO SETTIMANALE

La Società Democratica Lombarda di Milano ha inviato alla Direzione Centrale del Partito Radicale italiano in Roma, il seguente telegramma:

«La Società Democratica Lombarda esprime il voto che il Partito radicale italiano, e nel Parlamento e nel Paese prenda parte ufficialmente ed attivamente ad una energica azione intesa ad ottenere la promulgazione d'una legge dello Stato, la quale affermi per ogni classe di lavoratori il diritto del riposo settimanale e possibilmente domenicale, deferendo alle Amministrazioni provinciali o comunali lo stabilire in relazione ai bisogni ed alle consuetudini locali se, quando, come e per quali industrie particolari debba il riposo domenicale convertirsi in settimanale per il generale interesse della vita sociale. Ed invita la Direzione del Partito a provvedere come meglio orderà per la affermazione e la azione del Partito in siffatto ordine di idee».

« Ing. Manfredini presidente ».

La campagna di Mascagni contro gli editori. La Vita pubblica la fine dell'articolo di Mascagni, il quale espone il modo col quale i compositori musicali potrebbero fronteggiare le escessive esigenze degli editori e mantenere la proprietà intangibile.

Mascagni vorrebbe una disposizione di legge la quale stabilisse che gli autori non possano in nessun caso, di vendita o trasmissione dei propri diritti, cedere la partitura originale delle proprie opere, ed in tal modo, secondo Mascagni, si eliminerebbero i gravissimi attuali inconvenienti; si verrebbe a recuperare i diritti intangibili dell'autore e degli eredi o successori; l'autorità del documento per esercitare il diritto morale dell'intangibilità artistica.

Mascagni vorrebbe che nel secondo capo della legge vigente sia inserito un solo articolo che statuisse che in caso di alienazione o trasmissione dei diritti in favore di altri, sarà sempre riservata e garantita all'autore una parte di quei diritti stessi, fra cui appunto dovrebbe figurare il possesso intangibile della partitura originale dell'opera.

Il crocifisso generalissimo. Facendo giurare alle reclute a Potsdam, in presenza di re Alfonso di Spagna, l'imperatore Guglielmo pronunciò innanzi all'altare improvvisato un breve discorso in cui, mostrando la croce e disse:

« Dovete guardare il crocifisso, con lo stesso sentimento, che animava il principe Eugenio, quando prese il comando delle truppe dell'Austria, dicendo: Questo sarà il nostro generalissimo! Voglio soldati religiosi, non scettici! »

Le dimissioni dell'on. Fradeletto da segretario dell'Esposizione di Venezia. Telegramma da Venezia al Giornale d'Italia annunciando le dimissioni dell'on. Fradeletto da segretario generale dell'Esposizione. Si afferma che con esse egli voglia riacquistare la libertà di azione come uomo politico ed eventualmente accettare l'incarico di succedere ad uomini. Fiorilli alla Direzione Generale delle Belle Arti.

Una vittoria dei partiti popolari. Nelle elezioni generali amministrative di domenica a Velletri trionfò la lista dei partiti popolari.

A far parte del nuovo Consiglio Comunale entrarono 13 rappresentanti della democrazia, 4 clericali e 3 moderati.

Ratto, lenocinio e un rappresentante della nazione. Ieri è incominciata al Tribunale di Roma la causa contro l'ex deputato Donnaperina e contro Silvia Santi, imputati il primo di ratto consensuale in persona di Vanda Biala e la seconda di lenocinio.

Apertesi l'udienza, ad istanza della difesa, il Tribunale ordina che nessuno possa entrare nell'aula, nemmeno il solito pubblico di avvocati.

Si procede subito all'interrogatorio della parte lesa, quindi si comincia la discussione dei testimoni.

Il primo ad essere interrogato è stato l'avv. Eugenio Sacchetti che sembra nulla abbia deposto di grave da compromettere il Donnaperina.

Gli avvenimenti in Russia

Le riforme dello czar. Il rancio dei sottufficiali e soldati. Secondo l'Invalido Russo saranno prossimamente attuate le misure stabilite per migliorare il rancio e le condizioni di vita dei sottufficiali e soldati, misura sulle quali l'imperatore aveva richiamato l'attenzione del ministro della guerra sino dal 1893.

Oltre l'aumento del soldo ai sottufficiali e ai soldati e al miglioramento del rancio e si penserebbe a diminuire di circa un anno la durata del servizio attivo.

Il « martello » del mondo. Lo Standard di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Il generale Kaubars ha risposto alla municipalità che gli chiedeva di prendere delle misure atte a salvaguardare la città contro gli attacchi dei saccheggiatori aiutati dalla polizia, con una lettera stralunata e goffamente pomposa, che somiglia:

« Io sono soldato, io sono il martello che sbalza senza pietà... » a via di questo passo.

« Naturalmente questa epistola ha sollevato il più sarcastico commento della popolazione.

« Gli ufficiali protestano, per mezzo della stampa locale, contro l'infamia gettata sulla loro divisa dal generale Kaubars che ebbe il coraggio di far rimanere la truppa inerte spettatrice degli eccidi.

« Continuò l'assedio della popolazione. « Nelle giornate di venerdì e di sabato furono emessi: più di diecimila passaporti ».

Timori di disordini a Mosca. Lo Standard di pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Nonostante le ripetute assicurazioni ufficiali che l'ordine sarà mantenuto ad ogni costo, la città è sotto l'impressione di una imminente catastrofe. « Nessuno più si arrischia ad uscire di casa. L'esodo degli ebrei e degli stranieri continua ».

Processi davanti alla Corte marziale. Lo Standard pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'ufficio generale dell'Associazione professionale sta elaborando un progetto di guardia civica per la capitale, sotto il controllo collettivo dei deputati e dei consiglieri comunali, nonché delle associazioni degli operai.

« L'avvocato militare ha terminato l'istruttoria contro 18 membri delle organizzazioni combattenti dei socialisti rivoluzionari arrestati nel 30 marzo. Nonostante le dichiarazioni di inavvicinabilità personale contenute nel manifesto imperiale, si sta preparando il loro processo davanti alla Corte marziale. La città è tranquilla, ma continua la fuga degli ebrei in Finlandia ».

I comunicati ufficiali sulla calma. Malgrado le voci sparse circa disordini e massacrì imminenti di ebrei, la giornata di ieri è passata tranquillamente a Pietroburgo ed a Mosca.

Notizie dalla provincia dicono che la giornata è passata calma anche nelle altre città.

A Varsavia in seguito alla diffusione di simili voci, lo spirito del pubblico era allarmato; ma fino a sera nessun disordine si era verificato.

A Krasnoik e a Tiflis si è tolto lo stato di assedio continuando la tranquillità.

A Batum il servizio ferroviario è ristabilito.

La bestialità antisemita. Nei disordini antisemiti di Fekaterinow durati tre giorni furono saccheggiate 132 negozi, 54 magazzini, 135 botteghe e 40 alloggi; cinque case furono incendiate; 70 israeliti e 25 cristiani furono uccisi o morirono in seguito a ferite riportate. Il numero dei feriti è di 160 israeliti e di 85 cristiani. Molti abitanti abbandonano la città, che è sorvegliata dalle truppe.

La novella del martedì

La buona notte

Roberto Orlandi a Clara Orlandi

« Mogliettina adorabile » guarda un po' che stramberia! stasera, riantrato in casa, mi ha preso il desiderio vivissimo di venirti a trovare qui nella tua piccola stanza che pare una sera di violette. Oh, sei, non crederci... oh! in mi conosci bene; non soffro certe debolezze.

Poco, non di sei; quello che ti avrei detto — veramente non so se te lo avrei detto — te lo scrivo, qui, su questo foglio assurdo che sembra preparato su lo scrittoio da uno spirito preveggente.

Ma che cosa mai volevo dirti? Non so più: chiacchiere. Tanto vale ch'io smetta di scrivere lasciandoti la buona notte; però, se aspetti che tu rientri fra poco, ti attenderò.

Dove sei andata stasera? con chi? Non importa di sapere dove, m'importa di sapere... oh, non m'importa affatto; ho il diritto di sapere certe cose? E poi lo so benissimo il quale compagno tu sei: se non sarà con Claudiina Roman, sarà con Lorenza Arrighi, con un'amica, insomma; troppo chiaro.

Vero che tu risponderesti così alla mia domanda? Naturalmente, e infatti non occorrerebbe proprio che tu mi dicessi tanto tanto di essere stata con un tenente dei lancieri. La notizia non mi farebbe meraviglia, perché quando una signora per bene — già, per bene — vuol fare ogni giorno delle passeggiatine idilliache nei viali deserti dei giardini pubblici con un tenente e quando si lascia invitare, dallo stesso, alla pasticceria Roma (di), oh, oh, che scorgiate di fondante, lui! quando, dico, una signora per bene si compiacce di tutto questo, nessuna meraviglia se accetta una sera all'anno, poniamo, di fare compagnia al tenente in un palchetto del Lyrico, fosse pure di precario... ah, non era di processo? pardon, crederò.

Perché vedete, Clara, sta bene che voi abbiate un... come dire? un cavaliere, tanto più che io, vostro marito, non mi riconosco il diritto di proibire, non foss'altro per conservarmi il diritto di avere una... come dire? un'amica; ma ciò che io non arrivo a capire è la vostra scelta: un tenente dei lancieri! corbezzoli, parliamo chiaro: quando noi per tanto conosco ripigliammo la nostra reciproca libertà, abbiamo stretto un patto d'amicizia non un patto di vendetta. Ora voi che fate? Scegliete a mio successo un uomo che lo detesto — non potete ignorarlo — un uomo, inoltre, che non vi riuscirà assolutamente di amare; la cosa ha tutta l'apparenza d'una rappresentazione; voi dunque state nella illegalità.

Ch'io detesti il tenente dei lancieri non è dubbio; su questo non vorrete discutere! odio tutti gli ufficiali dell'esercito, il vostro poi! Che voi non lo possiate amare... via, occorre che mi spieghi vi so troppo di buon gusto e troppo intellettuale per credere che non vi siate accorta che il vostro bel cavaliere non ha nessun gusto e nessuna intelligenza. Guardate: è alto, magro, disassolato come un uomo serpo, negazione dell'estetica; porta un occhio, piccolo come un nocciolo, una caramella grande come un napoleone e non la lascia mai (pensate bene Clara: è vero che non la lascia mai?) Bisogna convenire che è buffo. E i mustacchi rigidi che levano due punte verso la viciara del berretto? Io credo che quelle due punte vi si debbano infiggere nelle orecchie; non vi stizzite, signora, se metto delle bratte punte vicino a delle belle orecchie: sapete che io non sono un igieno.

A proposito, come diamine il signor tenente è venuto l'altra notte in casa mia ed in camera vostra (e dire che il vento vi ha spento il lume mentre facevate il segno dal balcone!) preferendo passare per lo scalone anziché per la scialtola di servizio? Da quando vi sono uomini che godono delle donne altrui la scialtola di servizio ha sempre avuto delle preferenze. Infatti l'avventura ha più sapore romantico, poi si evitano dei guai inutili, vi pare.

C'è di più: badate che il signor tenente perde molte notti giocando a macao; perde le notti, intendiamoci, non i quattrini — o se li perde, dicono, non sono suoi... oh pardon, pardon, voglio essere deluso.

Questo io vi dico non perché abbiate a fargli perdere le notti in altro modo, per esempio in casa mia; tanta più che lui ci guadagnerebbe sempre. Fate delle smorfie? Credevate che io non sapessi nulla? Sa il vostro signor tenente una

si fosse data la briga di strombazzare al circolo e nel foyer della Scala... vi stupisce? — quello che gli amici...

Vi do un consiglio, prevedendo che il signor tenente legga queste righe assieme con voi, fra poco: fatevi rapire!

Cronache Provinciali San Daniele

Commenti alla seduta di sabato 13. (A. T.) — Ho letto negli altri giornali cittadini la corrispondenza concernente la seduta consigliare di sabato prossimo passato e mi pare che...

Parlando della questione scolastica dirò che la deliberazione presa dalla Giunta per lo sdoppiamento della seconda classe e conseguente nomina della maestra, poteva essere stata discussa e presa insieme al Consiglio e non presentata a questo solo perché la sanzionata.

E non venga fuori l'assessore Iogna col dire che la cosa era urgente e così si doveva provvedere, perché allora si potrà domandargli: Perché se la deliberazione era d'urgenza la Giunta non gli ha dato corso senza aspettare la sanzione del Consiglio?

Ritengo la palese contraddizione senza ombra di malignità, se mai qualcuno ne potesse dubitare.

E poi lo sdoppiamento della classe era prevedibile, prevedibilissimo, perché l'anno decoro era in soprannumero, e mi pare abbiano dovuto adoperarla; la classe prima dunque era naturale che quest'anno, coi risultati scolastici alla mano, arguire che doveva succedere altrettanto alla seconda; perciò provvedere a tempo opportuno.

Si poteva così togliere alla deliberazione quel carattere di provvisoriété, e togliere anche il dubbio, se mai, che la vera indipendenza negli atti che la Giunta assume, sia accesa.

L'assessore Iogna rispondendo alla minoranza, si lamentava che le scuole attuali sono inadatte, che le stanze sono piccole per capire quel numero di scolari che sarebbe necessario, che non ci sono banchi sufficienti ecc.

Ma pordio, chi ne è l'amministratore provveda!

Cosa si fa della braida comperata da tanto tempo, per il fondo dei locali da costruire? Si continua a pagare gli interessi per il debito contratto per quell'anno, senza risolvere finalmente la questione di questa benedetta scuola?

Nota per incidente un'altra cosa poi, faccio guato. Tra i crediti inesigibili, il sig. Pinzi, ha messo anche qualcuno che concerne la fabbrica della Madonna e del Duomo; da fonte attendibile ho potuto sapere che il Comune può e deve farli pagare. Che lo faccia? E' quello che staremo a vedere. I preti non lavorano, per la gloria di Dio.

Il dazio in appalto? Si dice che alla Giunta sia pervenuta un'offerta di 10.000 lire la più di quanto attualmente incassa sul dazio consumo, da un appaltatore di cui non si fa il nome.

La Giunta ha visto alla presenti condizioni del bilancio, parebbe che credesse opportuno retrocedere la deliberazione già presa per la gestione in economia per cederla all'appalto.

La conferma del medico. Sabato prossimo si tornerà a riunire il Consiglio per discutere il bilancio preventivo ed altre questioni importanti tra le quali pare vi sia quella della conferma al servizio di medico chirurgo del dott. Giovanni Colpi.

La cosa ha interessato e tiene tanto in agitazione il pubblico che vi è grande aspettativa.

Gravissima disgrazia

Pesano di Prato, 14 nov. Ieri mattina verso le sette successe una grave disgrazia che impressionò l'intero paese di Pesano di Prato. Mentre i muratori erano intenti a tirar su degli atracci alla sommità del campanile in costruzione colla carrucola, la corda scivolò e gli atracci andarono a battere in una scala a mano che si trovava appoggiata al campanile stesso.

La scala, per colpo, si rovesciò andando a cadere sulla strada sottostante. In quel mentre il bambino Rossi Mario d'anni 9 era di passaggio e gli recava a dottrina e la scala fatalmente lo colpì sulla testa e gli spezzò il cranio!

Il poveretto rimase cadavere quasi sull'istante. Immaginarsi lo strazio dei poveri genitori a tale notizia.

Il medico accorse non poté che constatare la morte. Si fece avvertita l'autorità che mandò sopra luogo i carabinieri per le pratiche di legge.

La causa è come si vede, accidentale. Per inizio di alcuni volentieri del paese si sparse una sottoscrizione per tributare solenni funerali alla povera vittima.

Latium, 13 — Consiglio Comunale. — Venerdì 10 corrente il Sindaco all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno sul modo d'appaltare il dazio, dichiarò di assentarsi poiché fra i concorrenti al detto appalto trovò un suo nipote. Disse che la sua astensione viene a troncare le chiacchiere che si fanno in paese circa la sua protezione verso il nipote. Aggiunse anche che il dazio si collega alla questione delle strade Pineta come si collega anche alla fortuna dello stabilimento dei bagni di Lignano.

Queste parole fecero naturalmente cattiva impressione fra i consiglieri e furono interpretate come un tentativo fatto allo scopo di infliggere begli animi dei consiglieri e a favorire un dato offerente.

E' corretto questo contegno che parte del capo dell'amministrazione? Nessuno certo vorrà ammetterlo.

C'è dunque qualche cosa che ha messo della paura in corpo al signor Sindaco e lo ha spinto nella determinazione tutt'altro che lodovole di raccomandare in pieno Consiglio una ditta?

Anche in una precedente seduta si fu un accenno a qualche cosa di simile, ma i consiglieri non si lasciarono condurre a spasso.

Speriamo che tengano gli occhi aperti anche ora, e che abbiano dinanzi agli occhi un solo scopo da raggiungere: l'interesse pubblico.

Aviano, 10 (rit.) — Consiglio comunale. — Questo Consiglio comunale in seduta di ieri sera approvò le seguenti deliberazioni: Approvò in seconda lettura l'offerta di lire 150 per danni causati dal terremoto delle Calabrie e la gratificazione di lire 100 all'ex custode carcerario Luigi Mazzega per suoi lunghi servizi. Accolse l'istanza dei frazionisti di Marsara per l'impianto di nuove fontane e deliberò in via definitiva la aggiudicazione del dazio a licitazione privata.

Merita un plauso sincero questa amministrazione comunale per i nuovi provvedimenti in favore delle scuole ed un altro non meno sincero il dirett. didattico sig. Coletti Girolamo per il buon ordine che seppe assicurare affinché gli alunni, nella mezzora della ricreazione, non si vedano più scorazzare per le vie e per le piazze, e rimangono nel cortile scolastico sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti.

Si es da tutti che in Aviano è una commissione edilizia, ma da nessuno si sa perché detta commissione abbia potuto permettere la bruttura d'un ossetto eretto dal giovacchio Paronelli sul viale principale di Aviano; vielo che quid'innanzi, piuttosto che dei passeggi, si denominerà dei carrelli.

Carto Cadei Francesco, amico affezionatissimo ed inalterabile amico di Bacco, fu arrestato sotto l'imputazione di oltraggio alla guardia forestale. Si moneloi Policarpo.

Colugna, 12. (rit.) — Funerali. — Solemi e commoventi riuscirono, questa mattina, i funerali del compianto Canolani Massimiliano. Malgrado il tempo pessimo, numerosissimi furono gli intervenuti.

Apriva il mesto corteo la musica di Faletto, seguitavano le corone della Ditta A. Romano, degli Agenti ed operai della Ditta A. Romano, della Società Filarmonica di Colugna ed altre ancora. Sulla bara, portata da otto giovani del paese, posava la corona della famiglia. Veniva quindi il sig. A. Conti in rappresentanza del com. Antonio Romano, il sig. Onorio Canolani per la famiglia, il sig. A. Nardoni per il cav. Rizzani.

La lunga corteo fece il giro del paese e dopo le funzioni religiose si ricominciò nel medesimo ordine fino a Cimitero, dove prima che il feretro fosse calato nella fossa, pronunciarono commoventi parole il sig. Teo Nicolò segretario di Faletto, il sig. Mastini, Giuseppe maestro della Società Filarmonica di Colugna ed infine l'amico sig. Zanella Giovanni.

Possano le spontanee ed unanimi dimostrazioni di stima verso il caro estinto, lenire alquanto l'acerbo dolore alla desolata famiglia.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Possano le spontanee ed unanimi dimostrazioni di stima verso il caro estinto, lenire alquanto l'acerbo dolore alla desolata famiglia.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Il sig. Zilli G. per il sig. M. col Francesco, il Sindaco di Faletto sig. Tosolini Girolamo, gli assessori ed i consiglieri, l'assessore di Pagnocco sig. Bernardino Giuseppe, la bandiera della Società Generale Operaia di Udine ed alcuni soci, il labaro della Società Muratori di Udine e moltissimi aggregati ed infine la bandiera della Società Filarmonica di Colugna, seguita da uno stuolo di amici e conoscenti. Faceva ala gran numero di torcie, e chiudeva la musica di Colugna.

Un pandemonio alla "Cattolica", Sei arresti

Durante la notte scorsa, è successo un brutto fatto, alla Trattoria Cattolica, condotta dal sig. Luigi Sartoretti e sita al N. 1 in Via Belloni.

Poco prima della mezzanotte entrarono sei operai alquanto brilli che ordinarono da bere un litro e mezzo di vino.

Il trattore li servì ma poco dopo fra i sei individui sorsero dei contrasti non si sa bene per quali motivi: gridavano, insultandosi e vicenda con accenti epiteti.

Il sig. Sartoretti li invitò invano a desistere, anzi li chiamò e faceva sempre più forte: ad un certo punto per un colpo dato contro il tavolo parecchi bicchieri andarono in frantumi.

Inoltre il trattore s'accorse che uno degli individui teneva fra le guocchia, coperta col mantello, una fetta di strutto del valore di L. 9 che stava in un angolo della stanza, un altro aveva messi in tasca dei bicchieri, del pane e una bottiglia di vino.

Visto che le cose prendevano una piega piuttosto seria, il Sartoretti corse a chiamare le guardie ed essendosi di ciò accorti, quei sei buoi lo misero a picco, e a gridare: siamo anarchici! Non abbiamo paura della forza! Abbasso la polizia!

Il Sartoretti non temette le minacce e poco dopo infatti gli agenti Fortunati e Leoni, seguiti da altri compagni entrarono nell'esercizio.

La vista delle guardie non spaventò affatto quei prepotenti i quali si misero a gridare: siamo anarchici! Non abbiamo paura della forza! Abbasso la polizia!

All'indirizzo degli Agenti lanciarono ogni sorta d'ingiurie e quando essi li dichiararono in arresto furono minacciati; di più opposero una resistenza accanita.

Finalmente le guardie li trascorsero in Caserma sequestrando loro quanto tentavano di rubare.

Ecco i nomi degli individui: Pividori Alberto di Leonardo d'anni 24, Via Gioachino di Antonio 27, Rubio Antonio di Luigi 24, De Luca Giuseppe di Antonio 23, Driussi Francesco di Luigi 34, Bon Giovanni fu Lodovico 30, tutti da Udine ed oggi furono passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pietosa scena

Stamane, passando per Via Profetaria nei pressi della Caserma delle Guardie di città abbiamo assistito ad una scena che ci strinse il cuore.

Una povera donna, colte tracce del patimento sul volto teneva per mano un bambino di circa quattro anni che piangeva in un certo modo da intensare il cuore più duro.

Entrambi erano mal vestiti, il piccolo aveva indossato un abito di tela leggera, e teneva la testa avvolta in un fazzoletto di cotone.

Chiedemmo qualche particolare a quella donna ed allora dalle sue labbra uscì il racconto di una lunga e dolorosissima storia.

Essa, nativa di Cianò, dimora col marito da molti anni in Romania e dovette venerdì scorso partire da leggiti col piccolo il quale, in seguito ad una caduta, aveva riportato tali contusioni interne al capo da rimanere da quel giorno, alterate le sue facoltà della mente.

Infatti il poverino, sempre continuando nel suo angoscioso lamento, si gettava a terra dimandando le gambe e le braccia.

La povera donna s'è rivolta alla Pubblica Sicurezza onde ottenere che il suo bambino venisse accolto in qualche istituto cittadino, previa visita di un medico.

Nel farci la descrizione dei suoi patimenti, la disgraziata donna piangeva dirottamente; abbiamo saputo più tardi che quel povero bimbo fu visitato dal dott. Murero e che in giornata verranno presi i provvedimenti del caso.

Le voci del pubblico

Riceviamo: Caro «Paese»

Il nostro Comune dacché è retto dal demoralizzato ha adottato il lodovico sistema di suddividere il più possibile le diverse attribuzioni in modo che tolga l'ingiustizia invariata di valersi dell'opera di quei due o tre professionisti, due o tre industriali ecc. ecc.

Tale sistema però non viene seguito da qualche amministrazione dipendente del Comune.

P. E. la locale cassa di Risparmio che stipula in media circa 2 mila alla settimana, si vale sempre dell'opera dello stesso notaio.

Non potrebbe affidare tale lavoro (che per un solo professionista presenta un reddito rilevante) per turno a tutti i notai della città che sono ottimi e provetti professionisti?

Tuo assiduo. Non sappiamo se l'assenza lamentata

dell'assiduo esiste realmente o se (e sistemo) la di lui proposta sia attuabile, ad ogni modo rivolgiamo tale desiderio all'Amministrazione della Cassa

N. d. R.

Buona usanza
Alla Congregazione di Carità in morte di Foranelli Leonardo: Groppiero Ulderico lire 2.

Ermacona dott. Domenico: Comessatti Giacomo lire 6, Balisti Pietro L. Pagnotti Anna: Nizis Lea lire 1, Lora Barnabè 1.

Jussag Marianna ved. Forai: Canterutti Ada e Ida lire 1, Fam. co. Antonio di Trento 5.

Sonvillia Vittorio: Balisti Pietro lire 1, Franceschini Pietro 1, Dorigo Isidoro 2, F.lli Dorigo di Varzo 2.

Mansutti Maria di Reletto: Morgante Paolo lire 1, Bon Lodovico 1.

Cronaca giudiziaria

IMPORTANTE SENTENZA

Ieri sera alle ore 9 il Tribunale Civile ha emesso sentenza sulla contestazione dei crediti nel fallimento Carlo Nigg sollevata da varie ditte, e liquidò al prof. Achille Tellini i danni morali e materiali in L. 84.000 per violazione di domicilio, più l'interesse del 4 per cento dalla domanda più le spese di causa liquidate in L. 280.

Il prof. Tellini era rappresentato dall'avv. Giovanni Levi e coadiutore del Nigg è l'avv. Ottavio Sartogo.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva "Tosca"

Questa sera settima rappresentazione dell'opera Tosca.

Quanto prima serata d'onore della prima donna sig. a Amalia De Roma.

Calendoscopo

L'onomastico
Oggi 14 novembre 8. Veneranda martire sotto Aureliano imperatore.

Effemeride storica
Terremoto
14 novembre 1875 - Forte scosse di terremoto a Tricesimo (Tomasi e memoria sui terremoti p. 15).

Note e Notizie

Girca la riapertura della Camera

Il Messaggero ed altri giornali annunciano che la Gazzetta Ufficiale pubblicherà domani sera l'ordine del giorno della Camera, riconvocata per il 28 novembre.

Si assicura essere proposito del Governo di portare il più presto possibile alla discussione della Camera i progetti dei due disegni di legge per la Sicilia e per le provincie meridionali. Uno riguarda il credito agrario per la Sicilia; l'altro i provvedimenti per lo sgravio del credito ipotecario per lo scarico dei canoni e altri oneri reali.

Per il suffragio universale

L'Avanti! pubblica una lettera d'Arturo Labriola il quale propugna il suffragio universale. L'Avanti! dichiara di aderire alla proposta del Labriola promettendo di appoggiare quel progetto di riforma elettorale che verrà presentato nel senso sostenuto dal Labriola.

Echi del viaggio nei paesi del sole

L'on. De Felice e la salute dell'on. Fortis

Questa sera la deputazione politica della provincia di Catania offrì un banchetto all'on. Fortis.

Alla fine del pranzo l'on. De Felice come presidente e come deputato brindò alla salute dell'on. Fortis, alla prosperità e alla grandezza d'Italia. Fortis rispose ringraziando nuovamente per le cordiali accoglienze ricevute e associandosi all'on. De Felice brindò alla fortuna e alla gloria della Catania, della Sicilia e dell'Italia.

Il plebiscito in Norvegia

Si conosce il risultato del plebiscito per 124 circoscrizioni elettorali: 52880 voti furono favorevoli alla monarchia; 11323 furono contrari.

Gli avvenimenti in Russia

La truppa spara sugli ebrei di Varsavia

Una grande folla di israeliti si era radunata ieri sera in via Ostrovska a Varsavia per respingere un attacco che temevano da parte degli antisemiti. Le truppe li disperse tirando su di essi. Vi furono 9 morti.

Un servizio funebre per i massacrati di Russia

Nella Sala delle Assemblee in Mile Bad circa ottomila ebrei russi, polacchi e di tutte le nazionalità residenti a Londra tennero ieri sera un imponentissimo servizio funebre in suffragio dei loro correigionari massacrati.

Lo spettacolo era impressionante e si udivano le lamentate rotte da scoppi di pianto e grida di dolore.

Notizie in fascio

Un orso ucciso. — Gli abitanti delle campagne di Fai erano impensieriti ed impauriti per la saltuaria comparsa di un orso, che aveva mangiato di già parecchie pecore e giovani vitelli.

Ieri l'altro il signor Enrico Nico lucci, esperto acclatore, andò alla ricerca dell'orso, e dopo circa otto ore di cammino in montagna, lo scorse, e con due colpi di fucile lo uccise, portando la carcassa in paese, dove il Niccolucci fa festeggiatissimo.

Tremendo orlo che fa 77 vittime. — Si ha da Johannesburg che sabato sera in un pozzo della Drifontain una delle miniere più vicine del Rand è crollato un banco. 77 indigeni rimasero uccisi, parecchi bianchi miracolosamente sfuggirono alla morte. Le pompe essendo demolite dall'accolente, nessun mezzo rimase per soccorrere le vittime che se non furono schiacciate annegarono.

Si è organizzata una squadra subito dopo l'accidente per salvataggio dei superstiti. L'accidente ha provocato alcune fessure nelle pareti a 60 piedi di profondità.

Omicidio a undici anni. — Per tutti motivi, a Barletta, due ragazzi, tali Di Stasio undicenne e Di Fabio quattordicenne, vennero a diverbio. Quest'ultimo fu ferito con un piccolo coltello in direzione del cuore e giacque cadavere.

L'uccisore fu arrestato.

Un grande giornale sud-americano a Roma. — Secondo una corrispondenza da Buenos-Ayres al Hieramosca il 1° febbraio prossimo uscirà in Roma un grande giornale quotidiano di otto pagine, col titolo L'Unione, per servire della patria agli interessi delle collettività italiane del sud-America.

Sarà diretto dal prof. Carlo Parlagvaco, già redattore del Giornale do Brasil.

Contro le oscenità nell'arte. — Ad iniziativa dell'Ufficio internazionale di Ginevra, il giorno 16 corrente si terrà a Berna un'assemblea pubblica degli aderenti all'Unione contro la propaganda della letteratura immorale.

Lo scopo di questa riunione sarà quello di preparare il terreno per la convocazione di una conferenza internazionale nella quale si prenderanno severissime disposizioni per la repressione del propagarsi della letteratura immorale e delle cartoline oscene.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 11,25 a 14.— all'etol.
Frumento	> 18,50 a 19. >
Segala	> 13,50 a 13,75 >
Sorgo rosso	> 8,00 a 8,10 >
Castagne	> 10,00 a 11,00 >
Fagioli	> 50,00 a 40,00 >
Maroni	> 20.— a — >

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

COMUNICATO

Reado pubblico che sabato, d'ordine del sig. Zanella Francesco che vanta un suo vecchio credito verso mio marito Eugenio Passoni, fu eseguito un pegno nel negozio di biciclette intestato a Carolina Passoni Moro.

Ora siccome sono io la proprietaria del negozio, come può risultare dall'atto della Camera di Commercio, avverto che faccio regolare opposizione al pegno suddetto e mi riservo di agire verso il Zanella nei modi che la legge mi accorda.

Carolina Passoni-Moro

Prezioso Laboratorio Chimico Farmaceutico

Emulsione Podrecca

Corso Hôtel

MILANO - Corso Vitt. Em., 15 - MILANO

Aperto il 23 Settembre

NUOVA COSTRUZIONE SPECIALE

per Albergi - Massimo Comfort

Molte camere tranquille verso Giardino

Rendez-vous degli uomini d'affari

Prezzi convenienti

Società Milanese Albergi, Ristoranti e affini

T. MERLI, Consigliere Delegato.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo

(Casa Giacomelli)

DITTA E. MASÒN

Telefono N. 2-79

UNICO

Grandioso Deposito

PELLICCERIE CONFEZIONATE

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,

il più efficace contro la stitichezza,

il migliore dei ricostituenti.

Per giudizio concorde dei medici è più efficace e più digeribile di tutte le saponi; anche come questo digerente è gradovolissimo al palato.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,50 e 2,95.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: E. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine

Via del Monte

Scropo d glicerofosfati con o senza Stricnina

preparato dal chimico-farmacista

ACHILLE DONDA

Indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi,

rachitismo. Prescritto da eminenti medici come il

migliore ricostituente dell'umano organismo.

Prezzo d'una bottiglia: Lire 1.50

Prima Fabbrica Italiana

ZOCOLI " LEGNO

Premiata alla Esposizione

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore, N. 20

A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

NEGOZIO in VIA PELLICCERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Confezione, riduzione, pellicerie al Chic Parisien

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie CON PREMIATO LAVORATORIO AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7



Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pellicce per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

N.B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi



Rubrica utile pel lettori

Ferrovie			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.80	22.25	O. 18.87	22.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	8.45
da Udine a Postebba			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.00
O. 10.35	13.38	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.89	19.45
O. 19.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine a Cividale			
M. 6.54	8.20	M. 8.38	7.03
M. 9.5	9.52	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. 22.23	22.50
da Casarsa a Portogr.			
A. 9.25	10.05	O. 9.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.87	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa a Spilim.			
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.25	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine a S. Giorgio			
M. 7.10	D. 7.59	M. 10.00	10.33
M. 12.55	A. 13.54	M. 17.34	18.46
M. 17.58	D. 18.87	M. 21.20	—
M. 18.25	D. 20.34	—	22.45
da Trieste a Venezia			
D. 8.07	—	8.10	8.58
—	D. 7.00	9.10	9.59
M. 11.50	—	14.30	15.38
—	A. 13.45	17.00	18.38
D. 17.80	D. 18.60	20.53	21.39
da Udine a Trieste			
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.08
—	15.43	O. —	12.50
D. 17.25	20.80	—	18.42

Tramvia a Vapore

da Udine a S.	da S. a Udine
R.A. 8.15	Dantele S.T. R.A. 7.20
8.40 19.00	8.35 9.00
11.20 11.40 13.00	11.10 12.25
14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 16.30
17.35 18.00 19.20	17.30 18.45

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Minata — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Minata alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fossano, Montebelluno, Cevenese — Recapito alle «Stalle al Tarco» via F. Cavallotti. — Partenza alle 8.50 ant. e alle 16, arrivi da Montebelluno alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertalio — Recapito «Albergo Roma», via Pascoletti e stallo «Al Napolitano», ponte Pascoletti. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Falmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Favezzo, Focis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 8.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Novembre 1905.

RENDITA 3 1/2 %	104 97
3 %	104 89
3 %	73
Azioni.	
Ban. d'Italia	1230
Ferrovie Meridionali	783 50
Medio-Orientale	448
Società Veneta	114 80
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Postebba	504
Meridionali	344 25
Medio-Orientale 4 %	500
Italiane 3 1/2 %	356 75
Cred. com. e prov. 3 1/2 %	603 80
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3 1/2 %	499 50
Carra B. Milano 4 %	508 75
Idem 3 1/2 %	518 50
Idem 4 %	508 50
Idem 4 1/2 %	524 50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	99 85
Londra (sterline)	25 12
Germania (marco)	120 90
Austria (corone)	104 45
Polonia (zloti)	264 81
Rumana (lei)	—
Nuova York (dollari)	6 14
Turchia (lira turca)	22 53

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di cartoline, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovansi presso le

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO
(UDINE)

—● Prezzi modici ●—

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante per Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi o la finzione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

Unguento Antieborriale Composto prezioso per la cura sionza dalle Eborrie L. 2 il vasetto.

Specifico per Gelsoni atto a combattere e guarire i gelsoni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Escelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spedizione franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Budolfo del fu Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolani in via del Monte.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badage che è pericolosa invece.

Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiaro con piacere che il signor A. Courteau ha fatto ad' nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatore raso a fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Franceschi Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovansi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL PAESE» Udine

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Viziolli**, ecc. ecc.

Federa, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Risarcimento nervoso*. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo; e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penna acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penna acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenna armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.

A richiesta campionario degli articoli

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senz'assenza una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **bianco, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo; pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bianco, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Paese» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Cervasini in Mercatovecchio.

(Marchio di Fabbrica Depositata)